

AUMENTANO I RISCHI IN VOLO

TheLancet.com



Ritardi in aeroporto, cancellazioni dei voli all'ultimo minuto, attese interminabili, scioperi, turbolenze in volo. Non sono solo questi i problemi incontrati dai due bilioni di persone che ogni anno viaggiano a bordo dei veivoli delle più importanti compagnie aeree mondiali. I viaggiatori e gli operatori sanitari devono essere informati riguardo ai potenziali rischi di salute associati al volo aereo, essendo in notevole aumento le emergenze che il personale, peraltro non qualificato, si trova ad affrontare *on board*. Sia le condizioni ambientali esterne e la variazione di pressione all'interno del veivolo sia i cambi fisiologici a cui sono sottoposti i viaggiatori durante voli di routine possono esacerbare condizioni patologiche preesistenti o scatenare eventi improvvisi da sottoporre all'attenzione medica. Gli eventi tromboembolici venosi nei voli a lungo termine, l'esposizione a radiazioni cosmiche, il jet lag, la qualità dell'aria all'interno della cabina di volo sono possibili fattori di rischio in aumento associati alla salute. Diventa quindi indispensabile offrire un servizio di informazione medica riguardo ai rischi a cui potrebbero andare incontro i viaggiatori con pregresse condizioni di salute non ottimali, nonché attrezzare ogni apparecchio con un kit avanzato di pronto soccorso, defibrillatore e creare un contatto diretto con una centrale operativa di telemedicina, per assistere e istruire il personale di bordo ed eventuali operatori sanitari volontari su come gestire una qualsiasi emergenza medica. (Sintesi da *Health and air travel*, www.thelancet.com, 19 febbraio 2009).

FARMACI E INTERNET, UN CAVALLO DI TROIA



Ancora alla ribalta la questione del pacchetto Ue in materia di direttiva sui farmaci, farmacovigilanza e informazioni sui prodotti da parte delle aziende trasmesse dai media al paziente. Ma la questione rovente riguarda la vendita di medicinali su internet, che la Commissione ha passato al voto del Parlamento europeo, giudicato dal rappresentante Ue di Cipro un cavallo di Troia per la *supply chain* dei farmaci: ci sarebbero una serie di vizi di forma nella proposta al vaglio, quali la mancata definizione dei farmaci contraffatti e l'omissione della lista degli eccipienti utilizzati nel confezionamento. Oggi non c'è la garanzia di acquistare farmaci sicuri, la contraffazione è a ogni angolo, soprattutto su internet, ed è la prima cosa da perseguire e condannare con pene severe e missioni di pubblica sicurezza. Günter Verheugen, vice presidente della Commissione europea per l'industria, sottolinea che comunque non manca la regolamentazione per le farmacie *on line*, basterebbe potenziare le regole che già esistono per limitare al minimo e, auspicabilmente, eradicare il problema della contraffazione di farmaci. «Molte delle farmacie che vendono su internet», sottolinea Verheugen, «sono governate dalle stesse regole delle farmacie stanziali. Se si hanno dei dubbi sulla liceità del loro operato, spetta allo Stato in questione monitorare quello che avviene sotto la propria giurisdizione con maggiori controlli *ad hoc*». (Sintesi da *Commission slammed over internet medicines*, www.euractiv.com, 18 febbraio 2009).

CANTO D'AMORE E FEROMONI

LE FIGARO · fr

Il feromone compie cinquant'anni: è il 1959 quando un biochimico tedesco, Peter Karlson, e un entomologo svizzero, Martin Lüscher, creano questa parola, che dal greco significa "ormone che si trasmette". Sì, perché secondo la loro definizione, un feromone è una molecola assai complessa secreta da individui e percepita dagli appartenenti alla stessa specie, che provoca una reazione specifica, un cambiamento di comportamento o una modificazione biologica. E fu il premio Nobel per la chimica Adolf Butenandt, biochimico tedesco, a isolare e descrivere il primo feromone animale, battezzato Bombikol dal nome della specie da cui deriva, il *Bombyx mori*, ossia il comune baco da seta, utilizzato dalle femmine per attrarre il maschio. Arrivando alla conclusione che sia l'odore ad attrarre il maschio e la femmina e non tanto la vista. Oggigiorno sono noti numerosi feromoni tra i batteri, i pesci, i mammiferi terrestri, passando per i crostacei e gli insetti. I feromoni possono essere respirati, ingeriti o funzionare da impregnanti attraverso la pelle. Ma la maggior parte sono volatili: vengono respirati e l'organo vomeronasale manda il messaggio direttamente al cervello. Questo meccanismo non funziona per l'uomo, in cui il segnale non sembra avere un collegamento diretto con il cervello. Niente a che vedere con l'odore del corpo, che varia da persona a persona e veicola informazioni sull'identità, lo stato psicologico o emozionale della persona che lo emette, mentre i feromoni codificati sono uguali in tutta la specie e fanno esplodere reazioni riflesse. Ma la questione feromoni è ancora oggi aperta, molti sono ancora da scoprire, il meccanismo d'azione è ancora da dimostrare, anche se è stato accertato che il sistema di percezione sensoriale di uomini e donne è sensibile a composti volatili steroidei. (Sintesi da *Les humains émettent-ils des phéromones?*, www.lefigaro.fr, 4 febbraio 2009).





LA TESSERA SANITARIA EUROPEA NON BASTA

el mundo.es

Niente paura per i residenti, il problema sorge per i visitatori temporanei. Secondo la sanità

spagnola, la Carta europea dei servizi non permette di provare la condizione di pensionato. La Commissione europea lancia un ultimatum alla Spagna: consegnare gratuitamente i farmaci anche ai pensionati di altri Paesi dell'Unione in vacanza se no l'esecutivo comunitario porterà il caso davanti alla corte del Tribunale di giustizia della Ue. Veniamo agli antefatti. La legislazione europea esige che tutti i cittadini comunitari in visita in un altro Stato abbiano lo stesso accesso alla sanità dei residenti. La normativa spagnola permette ai pensionati di ricevere i farmaci a titolo gratuito. «La Spagna è una delle mete turistiche più gettonate», ha segnalato Vladimir Spidla, commissario responsabile del lavoro e dei patti sociali, «però l'attuale regolamentazione impone formalità amministrative supplementari per i pensionati comunitari che necessitano di medicine durante la loro permanenza temporanea». Secondo il ministero della Sanità spagnolo la Carta dei servizi europea non basta, perché non riporta il dato in questione e i documenti presentati spesso sono fotocopie illeggibili e in lingua a volte difficilmente interpretabile. La Commissione parla di violazione delle norme e la comunità, dal canto suo, chiede sovvenzioni per sostenere questo trattamento anche agli stranieri. In alcuni casi, infatti, la sanità locale copre solo i costi minimi. La Valencia, per esempio, a fronte degli 88 milioni di euro sborsati per curare i visitatori ha ricevuto un rimborso di soli quattro milioni. (Sintesi da *Europa expedienta a España por no dar fármacos gratis a los jubilados extranjeros*, www.elmundo.es, 19 febbraio 2009).

AGOPUNTURA: ANCHE SE PLACEBO FUNZIONA

guardian.co.uk

Gli aghi utilizzati per l'agopuntura, posizionati nel modo corretto o no,

avrebbero lo stesso effetto: un placebo quindi? Questo emerge da studi che approfondiscono i vantaggi di questa pratica alternativa molto diffusa. Meno attacchi dolorosi, meno tensione: gli scienziati che collaborano alla *Cochrane review*, che pubblica i più importanti studi di efficacia delle pratiche mediche, confermano che avvalersi di questa antica tecnica è efficace, come testimoniano trentatré studi separati condotti su settemila pazienti. Fin qui niente da obiettare. Ma se gli aghi vengono messi nelle sedi di agopuntura errate? Comunque portano a una diminuzione degli attacchi acuti di emicrania, che diventano più sporadici. Questo il test effettuato su 4.419 pazienti che hanno beneficiato della tecnica, anche se applicata in modo non proprio corretto. La maggior parte degli effetti benefici dell'agopuntura risiederebbero, infatti, non tanto nella posizione di ingresso dell'ago nella pelle, quanto piuttosto nella stimolazione aspecifica. I risultati sono stati evidenti: dopo otto settimane di trattamento con agopuntura e analgesici, gli attacchi si sono manifestati in numero inferiore in chi si è avvalso della tecnica orientale, rispetto a chi ha usato solo farmaci. (Sintesi da *Even "fake" acupuncture reduces the severity of headaches and migraines*, www.guardian.co.uk, 21 gennaio 2009).



UN AROMA CHE FA STAR BENE

The New Zealand Herald

nzherald.co.nz

Pensi che il caffè faccia male? Aspetta. Il caffè è la bevanda più consumata al mondo e forse anche la fonte più importante di antiossidanti nella dieta di chi lo beve abitualmente. Quella attuale può essere sicuramente definita una *coffee society*, ma cosa c'è di vero riguardo a quello che sappiamo sul caffè?

Prima un accenno alle cattive notizie: è vero che l'eccessivo consumo può portare a un aumento nel breve termine della pressione arteriosa e a un'alterazione nell'equilibrio ormonale. Ci sono solo due gruppi di persone che devono stare alla larga dal tanto amato caffè: le donne in gravidanza, che sono a rischio di aborto o nascita prematura, e chi è geneticamente predisposto all'osteoporosi. Ma ci sono anche notizie positive. Il caffè migliora le prestazioni diminuendo il tempo di reazione e aumentando la capacità di stare all'erta. Berne una tazzina prima di pranzo aumenta la produzione di succhi gastrici e aiuta la digestione. Riduce la fatica e stimola la forza e la resistenza muscolare in maniera temporanea, per questo è bandito dalle società sportive prima di una gara atletica. Il rischio di danni cardiaci, anche nei fumatori, diminuisce grazie alla capacità del caffè di limitare la rigidità delle piastrine. Inoltre, riduce l'incidenza di varie forme di cancro come quello al seno, al fegato, alla faringe, all'esofago, grazie alla grande quantità di preziosi antiossidanti, tra cui i polifenoli giudicati, appunto, anticancerogeni. È stato dimostrato che il caffè aumenta l'utilizzo di glucosio da parte dell'organismo, migliorando la condizione dei pazienti colpiti da diabete di tipo 2 di oltre il 60 per cento. E se non bastasse, riduce il manifestarsi di eventi di cirrosi epatica, calcoli biliari e stimola l'utilizzazione dei grassi depositati. Per chiudere, il caffè è una fonte naturale di niacina, vitamine, potassio, magnesio, flavonoidi, acido clorogenico, il tutto racchiuso in un aroma che stimola i sensi. Cosa si può chiedere di più a una bevanda? Più salute, una vita più lunga, più vitalità, più energia e, in generale, vibrazioni positive. (Sintesi da *Let coffee be thy medicine*, www.nzherald.co.nz, 20 febbraio 2009).

